

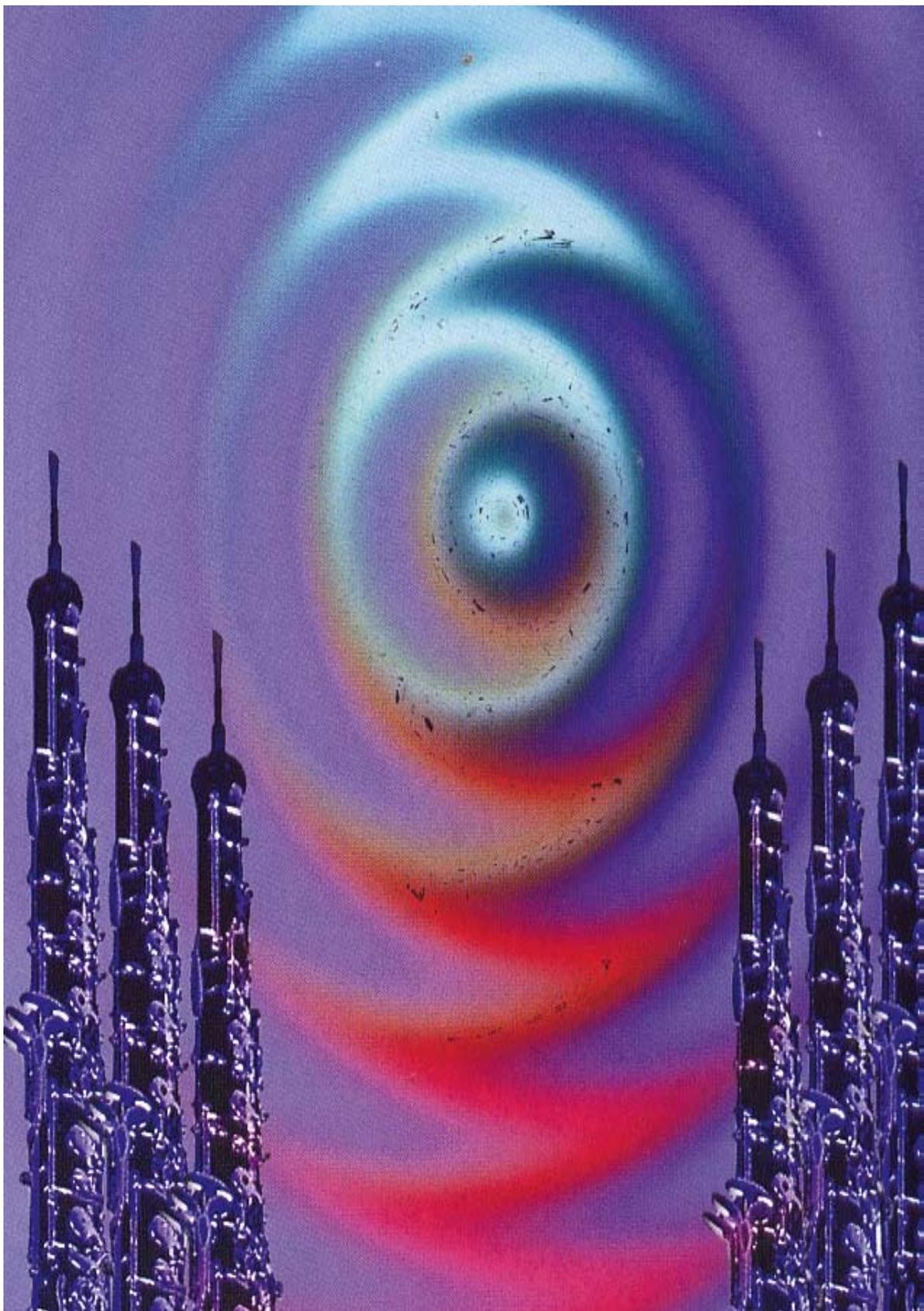
Risveglio Musicale

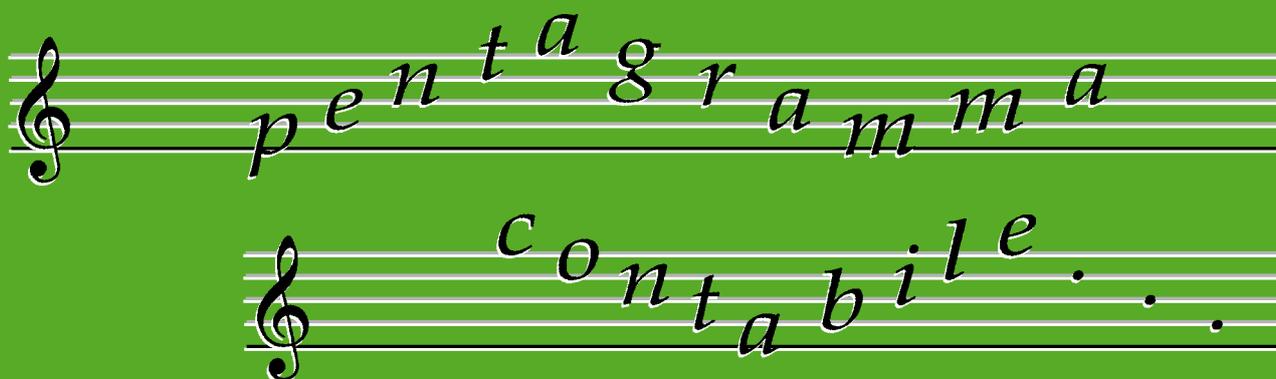
Rivista dell'Anbima nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1-DCB Roma.

ambima

n. 3 • Maggio - Giugno 2009





Sollecitiamo coloro che avessero domande quesiti sulle problematiche fiscali-amministrative di sottoporle al nostro esperto-consulente, inviandole alla segreteria nazionale. Le domande di interesse generale troveranno risposta nella nostra rubrica, per le altre, troveremo modo di rispondere privatamente.

Per il rinnovo degli abbonamenti individuali a Risveglio Musicale si pubblica la scheda da compilare e spedire a:
Anbima Nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Cognome Nome

Via CAP Città Prov.

Si allega fotocopia versamento effettuato tramite c.c.p. 53033007

In data

L'Anbima, si unisce a **TeleThon** per ricordare la scomparsa della Senatrice **Susanna Agnelli**, presidente della stessa Associazione

IMPORTANTE

Si ricorda a tutti i Presidenti delle Unità di Base che eventuali infortuni debbono essere denunciati all'Istituto Assicurativo dal Presidente stesso del complesso che si rende garante dell'accaduto.

Questo al fine di velocizzare l'iter della pratica.

Eventuali denunce fatte dall'infortunato stesso o da chi per esso, senza la firma del Responsabile dell'U.B non verranno prese in considerazione.

Per Vostra miglior conoscenza ripetiamo l'indirizzo al quale deve essere inviata la denuncia:

- **ZURICH ASSICURAZIONI**
C/O JANUA B&A BROKER SPA
Via XX Settembre, 33/1
16121- GENOVA - GE
Tel. 010 291211 - Fax 010 583687/010 541649

MIRABILANDIA 2009

Un giovanissimo
musicante suona
il "Silenzio"
in ricordo delle
vittime
del terremoto
d'Abruzzo.





Rivista dell'Anbima
(Associazione Nazionale Bande Italiane
Musicali Autonome Complessi Bandistici
gruppi corali e attività musicali popolari)
con il concorso del Centro Italiano
Diffusione Cultura Musicale)



Associato alla Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore
Carlo Monguzzi

Direzione e Redazione
00192 Roma
Viale delle Milizie, 76 - Tel/Fax 06/3720343
www.anbimanazionale.it
e-mail: presidenza@anbimanazionale.it

Abbonamenti
abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Prestampa e stampa
MARIANI tipolitografia srl
20035 Lissone (MI) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it

Chiuso in tipografia e mandato in stampa
il 24 giugno 2009
Consegnato in posta a Roma
il 29 giugno 2009

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale -D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB Roma.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta

già risveglio bandistico dal 1946

anno 28 - nuova serie
Maggio - Giugno 2009
n. 3

S O M M A R I O

- 5 Editoriale
- 6 Nino Rota - G. Lazzeri
- 8 Francesco Balilla Pratella (1 parte) - A. Pelizza
- 10 Rapporto Testo Musica - G. Tamburini
- 12 Beatles.... che passione - P. Ingletti
- 14 Insieme nel Parco - Eco
- 16 Anbima e TeleThon
- 18 L'Anbima ai XVI giochi del Mediterraneo
Battere il tempo o dirigere - F. Bassanini
- 19 Proficua riunione di bande musicali romagnole
- 20 Concerto di Gala - PF. Signetto
- 21 Dalle Marche "armonie ritmi e Canti"
- 22 Giornata Europea della musica
- 24 Corso per capitane e mazziere

IN COPERTINA: Foto tratta dalla rivista spagnola
"MUSICA Y PUEBLO" del 2003

PROPOSTE - PROGETTI - RISULTATI

PROPOSTE

Fulcro dell'inventiva umana, ricerca del nuovo, del diverso, di ciò che serve e servirà nel futuro per ritrovare e ritrovarci con idee capaci di offrire spunti più o meno pratici, ma che possano portare coloro che operano settorialmente nel nostro Mondo a gestirsi con spinte forti e di certezza operativa.

PROGETTI

Dalle proposte ai progetti, percorsi naturali e visibilmente positivi. Il progetto, figlio della proposta e padre delle indicazioni utili per arrivare a concretizzare il meglio di ogni iniziativa. Naturale che quanto ne uscirà non sarà che la conseguente possibilità di attuazione espressa di chi è il propositore dello stesso, indicizzato al nostro Volontariato Culturale.

RISULTATI

Fase finale di ogni proposta e progetto. Il risultato, considerando il lavoro che a priori altri soggetti hanno approntato, deve giustamente esprimere la validità dell'attività di quanti si sono adoperati per ottenere ciò. Il risultato finale, immagine dai mille risvolti esecutivi, fortemente voluti ed ottenuti con la collaborazione di tanti, deve essere motivo di entusiasmanti riflessi, riflessi portatori di gioia e soddisfazione che riescono ad ottenere amicizia e serenità personali e di gruppo.

Questi tre indicatori, trovano nei nostri Complessi, l'espressione vera e portatrice di Socialità, oggi difficilmente reperibile nel vivere quotidiano.

Dirigenti, Maestri Direttori, componenti degli stessi complessi, ritrovatevi e "vedetevi" primi attori in simili realizzazioni.

AMICIZIA - SOCIALITA' - COLLABORAZIONE siano le basi del nostro operare!!

Il Presidente Nazionale

NINO ROTA,

la musica e le immagini

di Giampaolo Lazzeri

Varie sono le motivazioni e gli stimoli intorno cui si articola, nel panorama della cultura musicale contemporanea, la necessità di un doveroso recupero dell'arte e della personalità di Nino Rota.

Colpisce, ad esempio, constatare come – nel trentesimo anniversario della morte, 10 aprile 1979 – nessun ente lirico italiano abbia inserito nei vari cartelloni delle programmazioni stagionali opere, concerti, oratori con musiche di Rota. Così come sorprende rilevare la pressoché totale indifferenza da parte della critica, specializzata e non.

Era nato a Milano il 3 dicembre 1911; nipote per parte materna di Giovanni Rinaldi, compositore di musica per pianoforte ed eccellente pianista, il piccolo Nino manifesta subito quella straordinaria predisposizione per la musica che ne caratterizzò in maniera pressoché esclusiva l'intera esistenza. Educato alla musica dalla madre Ernesta, che ne determina con saggezza i primi passi, già all'età di quattro anni sa suonare bene il pianoforte. Fino dagli inizi il suo è un'approccio istintivo, non problematico, alla musica: una sorta di monomania intesa come gioco, ancora prima di manifestarsi come professione.

Le prime composizioni risalgono all'età di otto anni. Le liriche per canto e pianoforte e soprattutto il commento musicale per una favola scritta da lui stesso, *Storia del mago doppio*, suscitano il vivo interesse di un professore del Conservatorio, Giacomo Orefice, che propone di prendere il bambino come uditore nella propria classe di Composizione. I progressi non si fanno attendere, tanto che a undici anni Rota compone *l'Infanzia di San Giovanni Battista*, un vero e proprio oratorio per soli, coro e orchestra, eseguito a Milano e subito dopo a Turcoing, in Francia, con grande successo di pubblico e di critica. "L'emulo di Mozart", come

allora viene chiamato, muove i suoi primi passi verso una prestigiosa carriera.

Dal 1924 al 1926, Rota segue le lezioni private di Idelbrando Pizzetti, allora direttore del Conservatorio. È un tirocinio che, pur denso di influssi, si conclude presto, ed Ernesta Rinaldi sceglie di affidare il figlio quindicenne, che nel frattempo ha scritto la sua prima opera teatrale, *Il principe porcaro*, alle cure di Alfredo Casella, che allora risiedeva a Roma.

A detta di Rota, le lezioni di Casella rappresentano quanto di meglio ci si possa attendere. Casella impegna infatti la personalità creativa del ragazzo verso nuove ricerche linguistiche, nelle quali l'elemento sperimentale gioca un ruolo attivo, anche se mai azzardato. In questo periodo di apprendistato, il giovane compositore filtra nella propria musica gli inconfondibili colori delle opere del maestro, imitandone le tonalità spettrali e le soluzioni sonore tipiche di una rivisitata classicità. Inoltre, frequentando Casella, Rota ha occasione di conoscere quasi tutti i protagonisti della musica contemporanea, di cui Casella è considerato il punto di riferimento in Italia. Ancora ragazzo egli ha così l'opportunità di misurare le proprie conoscenze e le proprie capacità inventive, comparandone direttamente gli esiti con quelli dei migliori compositori europei.

Al termine di tre anni intensi di studio, nel 1930 Nino Rota consegue all'Accademia di Santa Cecilia il



diploma di magistero in Composizione. Nello stesso anno consegue la maturità liceale. Per poter superare gli esami, prende lezioni private da un anziano e severo professore, Michele Cianciulli, che diventa l'amico della sua giovinezza.

Anzi è proprio Cianciulli a indirizzarlo verso quegli studi e quelle pratiche esoteriche che resteranno sempre fonte di quotidiana attenzione e che lasceranno nelle sue musiche tracce evidenti.

A questo proposito è importante ricordare che Rota è stato uno dei maggiori cultori europei dello studio e del collezionismo di opere di argomento esoterico. Lo testimonia il fatto che la sua biblioteca contasse migliaia di preziosi volumi sull'argomento, oggi donati all'Accademia dei Lincei e divenuti parte di uno specifico fondo accessibile agli studiosi di tutto il mondo.

"Nino" ha scritto Mario Soldati in memoria dell'amico "credeva fermamente nella sopravvivenza delle anime individuali e mi confessò più volte di praticare colloqui con l'aldilà". La proverbiale distrazione di Rota, dunque, quel suo status sognante e di assorta mitezza, che lo facevano apparire creatura indifesa e "magico amico" (come lo ha definito Fellini), nascondevano in effetti una natura estatica capace di estraniamenti e uscite fuori da sé, solo in parte giustificabili con una supposta proiezione nell'empireo delle note.

Rota possedeva la dimensione musicale al punto da permettersi il lusso, nella pratica del rapporto creativo con gli altri, di uno "sdoppiamento di personalità": e, quindi, di scrivere e suonare con la mente sintonizzata, appunto, sulle onde dell'extra umano.

Nella quotidianità dei rapporti burocratici e di potere, come compositore, pianista, direttore di Conservatorio e di orchestra, Rota aveva un carattere ferreo e assai determinato. Non tollerava errori o manchevolezze di sorta. Le sue gentilezze si trasformavano, in caso di contrarietà o furberie, in durissime prese di posizione, come ricorderanno bene i professori e gli allievi del Conservatorio di Bari, di cui Rota è stato direttore per oltre vent'anni.

Di questa forte personalità si rende ben conto anche Arturo Toscanini che, già amico ed estimatore del nonno,

determina le sorti musicali di Rota appoggiandone la candidatura a una borsa di studio presso il Curti Institute di Filadelfia. Strenuo oppositore della musica di avanguardia e del suo maggiore esponente italiano, per l'appunto Alfredo Casella, teme per Rota l'influenza, a suo dire, deleteria di un insegnamento cerebrale e arido. Rota resterà in America nel biennio 1931/32: due anni fondamentali, vissuti accanto ai compagni di corso Samuel Barber e Giancarlo Menotti; Rosario Scalero è il suo insegnante di composizione.

Grande didatta, trova che la preparazione del giovane musicista, sia pure notevole, è tutta da rivedere.

Rota comincia ancora una volta tutto da capo, impadronendosi dei segreti di un insegnamento che tende soprattutto a familiarizzare con lo sviluppo storico della musica.

È un momento, questo, essenziale per la sua futura carriera di compositore: infatti, da questa esperienza con Scalero nasce la sua dimestichezza con gli altri stili e le forme musicali storiche di cui sarà cosparsa tanta aneddotica che lo riguarda. Se l'insegnamento di Scalero è prezioso, non lo sono meno le lezioni di Direzione d'orchestra impartite da Fritz Reiner e l'intima amicizia con Aaron Copland, che avrà su di lui una duplice influenza: da un lato, lo avvicinerà alla passione per la musica popolare, dall'altro lo inizierà alla teoria e alla pratica della musica per il cinema, di cui Copland è strenuo difensore.



Nel centenario del “Manifesto del Futurismo” (1^a parte)

FRANCESCO BALILLA PRATELLA MUSICISTA DEL FUTURISMO E DELLA TRADIZIONE POPOLARE ITALIANA

di Antonio Pelizza

Il Futurismo tra rinnovamento ed estremismo

Il 9 febbraio 1909 il poeta Filippo Tommaso Marinetti faceva pubblicare sul quotidiano veronese *Arena* il “*Manifesto del Futurismo*” che verrà tradotto in francese su *Le Figaro* il 20 febbraio dello stesso anno.

Il Futurismo, movimento culturale tipicamente italiano, nacque come reazione violenta alla letteratura italiana di fine '800, alla sua mancanza di contenuti ed al passivo *laissez faire* inquadrato in un contesto socio-politico assai complesso erede del fallimento degli ideali del risorgimento e della conseguente borghesizzazione del potere politico.

Il *Manifesto tecnico della letteratura futurista* propone la distruzione della sintassi, l'abolizione della punteggiatura e dell'aggettivo qualificativo, l'uso dei verbi all'infinito e dell'ortografia e dell'impostazione tipografica liberi per rendere vivo il concetto della velocità e dell'irruenza delle emozioni.

In campo musicale un'operazione simile a questa venne messa in atto da Pratella nel 1912 con lo scritto teorico *La distruzione della quadratura* dove viene stravolta con una serie di esempi la ritmica e l'agogica tradizionale.

Francesco Balilla Pratella

Francesco Balilla Pratella nacque a Lugo di Romagna il 1 febbraio del 1880.

Nel 1892 si iscrisse al ginnasio e nello stesso periodo si dedicò anche allo studio della musica sotto la guida del padre e dello zio.

Ben presto considerò l'arte musicale come sua principale attività e nel 1896 partecipò ad un concorso indetto dalla rivista *Portafoglio musicale* con un valzer per mandolini e chitarre intitolato *Pace* che venne pubblicato.

Nel 1897 si trasferisce a Napoli presso lo zio Attilio per iscriversi al locale Liceo, ma, per motivi di salute fu costretto a ritornare a Lugo; riprenderà gli studi liceali a Bologna.

Nel 1898 divenne allievo di Gaetano Silvagni che lo avviò allo studio della composizione e sostenne l'esame di ammissione presso il Liceo Musicale *Rossini* di Bologna ma venne respinto.

Il musicista non si diede per vinto e grazie alla preparazione acquisita grazie alla guida di Gaetano Silvagni e di Ricci Signorini l'anno successivo entrò al Liceo musicale di Pesaro diretto da Mascagni dove frequentò la classe di armonia di Antonio Cicognani.

Dopo qualche mese si trasferì al Conservatorio di Milano andando incontro a notevoli difficoltà dovute al nuovo ambiente scolastico che lo costrinsero ben presto a tornare presso l'istituto pesarese.

Nel 1901 scrisse un'operetta per bambini su libretto del concittadino Francesco Vittorietti; questo lavoro verrà poi smembrato ed usato in altri lavori successivi: il prologo alla *Ninna nanna della bambola op.44*, la leggenda sinfonica per orchestra *C'era una volta op.16* e la suite per orchestra *Paladini di Francia op.47*.

Nel 1902 termina l'opera in un atto *Lilia* tratta da *Gli amori degli angeli* di Thomas Moore e con essa partecipò ad un concorso indetto dalla Casa Musicale Sonzogno di Milano ottenendo una menzione di merito.

Il 24 gennaio 1903 venne rappresentata al teatro di Lugo la sua opera *C'era una volta op. 16* ed il 15 agosto dello stesso anno, quale saggio finale del corso di composizione diresse egli stesso nella sala Pedrotti del Liceo Musicale di Pesaro la sua composizione intitolata *La chiesa di Polenta op. 10* ispirata all'omonima ode di Carducci.

Nello stesso anno cominciò a lavorare alla composizione di un ciclo di brani sinfonici intitolato Romagna: *Canzoni di primavera op. 17*, *Notti, ebbrezze e sangue op. 18*, *Vortici di danza op. 19*, *Baccanale d'autunno op. 20* e *La notte di Natale op. 21*.

Con questo lavoro Pratella intraprese quel lungo cammino attraverso il mondo del canto popolare che lo accompagnerà per tutto il suo percorso artistico.

Il gusto per la ricerca etnofonica, molto probabilmente, gli venne trasmessa dall'ambiente stesso in cui mosse i primi passi di musicista sviluppando il senso della quadratura strutturale ed armonica mediante l'ascolto e la composizione di musiche da ballo ispirate alla tradizione popolare romagnola.

Nel suo studio *Musica Popolare* del 1915 esaltava la musica popolare quale elemento nazionale principale per una cultura della sensibilità musicale italiana.

Egli scrisse: " *Il popolo italiano ha un tesoro di musicalità nazionale nei suoi canti popolari; da esso sono da escludersi le canzonette napoletane perché fatte da maestri e quindi stomachevoli e con esse altre canzoni composte ad imitazione di arie teatrali in voga...intendo parlare di autentici canti popolari italiani ed anonimi che mettono capo alle laude spirituali del nostro cinquecento e alle musiche del nostro Monteverdi....noi Italiani dobbiamo purificare la nostra sensibilità viziata, ritornare al nostro istinto di razza; con questa noi potremo cantare di nuovo con la nostra voce...credo nella necessità assoluta di una cultura spirituale italiana da opporsi a quella cerebrale che oggi è in auge. E per giungervi occorre anzitutto educare la sensibilità attraverso il recupero dei tesori d'italianità vergine e viva, che il popolo delle varie regioni ha saputo creare*".

Egli considerava il canto come la voce di un popolo che desiderava esprimere attraverso esso i suoi sentimenti più intimi.

Egli al proposito affermava: " *Un popolo sente nel proprio canto il vincolo della comune origine, del comune sangue, della comune volontà istintiva; in esso sente anche inconsciamente il proprio destino ed in esso e per esso si affratella negli individui, si conforta e si esalta e cerca Dio. Attività spirituale allo stato elementare, per mezzo del quale il popolo riesce a crearsi quella tal condizione d'animo che gli permetterà di sopportare una vita materialmente dolorosa e disagiata*".

Fine 1^ parte

"Dodici note in ogni ottava e la varietà del ritmo mi offrono delle opportunità che tutto il genio umano non esaurirà mai."

I. STRAVINSKIJ

RAPPORTO TESTO-MUSICA IN UN BRANO CORALE

di Guerrino Tamburrini

Un direttore di coro, quando si appresta ad iniziare lo studio di un nuovo brano corale, la sua preoccupazione maggiore è quella di raggiungere tre finalità importanti: intonazione esatta, precisione ritmica e colore omogeneo tra le voci, in pratica ottenere una bella e gradevole sonorità.

Per arrivare a ciò è di fondamentale importanza un aspetto che a volte viene trascurato, cioè un'attenta e puntuale declamazione del testo letterario che accompagna la musica. Spesso nelle prove c'è appena il tempo per abbozzare una sbrigativa pronuncia del testo, senza poter fare ulteriori approfondimenti.

Ma sarebbe molto utile potersi dedicare allo studio del testo prima di affrontare quello delle frasi musicali, poter illustrare come il testo sotto esame abbia un suo ritmo e come questo venga esaltato dal ritmo musicale che è stato scelto dal compositore, perché nelle opere vocali dei grandi autori la musica non oscura mai il suono delle parole, anzi lo rispetta e lo valorizza. Se il testo è originale sicuramente il compositore avrà pensato la musica in un rapporto stretto e inscindibile col testo.

Un'attenzione particolare va riservata ad un testo latino, soprattutto nelle chiusure di frase, quando l'ultima parola termina con una consonante: in questo

caso è fondamentale che i coristi chiudano in sincronia pronunciando contemporaneamente quella consonante, evitando che essa venga sentita più volte in una veloce successione.

E' importante poi tradurre il testo in modo che i coristi possano capire ciò che cantano e raggiungere meglio l'espressività richiesta dal direttore.

Se poi si tratta di un canto in lingua straniera sarebbe opportuno trovare una persona o di lingua madre o molto preparata che aiuti i coristi ad una corretta pronuncia e soprattutto a capire il senso delle parole che si cantano, perché è difficile dare espressività ad un testo di cui non si conosce il significato.

Passiamo ad alcune esemplificazioni.

Se ci troviamo di fronte ad una frase musicale molto ben ritmata, prima di cantare è bene far declamare la frase, contemporaneamente, da tutti i coristi, con il ritmo musicale. Una volta che le parole vengono pronunciate esattamente secondo il ritmo musicale è più facile aggiungere le altezze melodiche relative.

Questo è un lavoro fondamentale perché, declamare il testo con il ritmo musicale, senza ancora cantarlo, dà la possibilità di conferirgli tutto il valore espressivo, tutta la forza comunicatrice, curando le accentuazioni



più importanti per poi riprodurle al momento del canto. Questo esercizio può risultare anche dilettevole perché dà la possibilità al corista di concentrarsi sull'aspetto letterario del testo, abituandolo a pensare la musica come fraseggio piuttosto che come una serie di altezze diverse. Questa è un'attività molto utile per la musica rinascimentale, dove spesso la pulsazione ritmica, sganciata dal concetto di divisione della battuta, è legata soprattutto al ritmo e all'accentuazione delle parole.

Se abbiamo a che fare con un brano contemporaneo il discorso sullo studio del testo letterario è completamente diverso, perché spesso il testo non viene adoperato come mezzo espressivo nell'accezione tradizionale, ma come un insieme di sillabe, frammenti di parole o semplici suoni onomatopeici. Qui entriamo nel campo espressivo teatrale, dove spesso i coristi sono costretti a diventare attori, utilizzando anche la mimica facciale, per ottenere certi effetti richiesti dal compositore.

Sono convinto che lavorare inizialmente sul testo letterario non sia una perdita di tempo, ma un'attività che aiuta a raggiungere più facilmente il risultato vocale desiderato. Spiegare il significato espressivo di una parola, di un aggettivo, di un concetto, di un'immagine poetica, aiuta a capire meglio quello che si canta per raggiungere certe espressività, piuttosto che richiedere al corista il piano e il forte, senza dargli delle motivazioni convincenti derivanti

da un attento studio del testo. Le richieste giustificate soltanto dal fatto che "così mi piace", sono meno coinvolgenti di quelle scaturite e motivate da un'attenta analisi del testo.

La musica corale nasce dal perfetto equilibrio tra il suono delle parole e il suono della musica.

La parola va studiata prima che sia cantata; senza questa operazione avremo un canto senza emozione, senza vita. Il direttore è il principale responsabile di un'esecuzione scialba e deve sapere che i coristi sono in grado di rispondere in modo convincente se il lavoro viene impostato prima sulla comprensione del testo e poi sulla sua espressività musicale.

E' anche importante illustrare ai coristi l'origine e la provenienza del testo letterario, se il testo è originale o è una traduzione, se ci sono parole chiave ed importanti, se il testo nella forma musicale ha subito delle modifiche ecc. Ricordiamoci che non possiamo comunicare agli altri quello che noi non abbiamo compreso e che non abbiamo fatto nostro.

Dobbiamo evitare però anche l'eccesso opposto: cioè, farsi prendere la mano dal testo letterario ed andare oltre ciò che il compositore ha inteso realizzare. Un buon direttore non si sostituisce mai al compositore, ma cerca di integrarsi con lui e di scoprire le sensazioni emotive da lui indicate o sottintese.

dalla Consulta Artistica

**“La musica è una rivelazione più profonda di ogni saggezza.
Chi penetra il senso della Musica potrà liberarsi da tutte le miserie in
cui si trascinano gli altri uomini.”**

L.V. BEETHOVEN

BEATLES...CHE PASSIONE!

Paola Ingletti

Avrò avuto circa sei o sette anni, quando ascoltai per la prima volta un L.P dei 'favolosi Beatles' (sì, perché all'epoca ancora non esistevano i C.D.).

Si trattava di *'A Collection of Beatles Oldies...but Goldies'*, una vecchia raccolta di successi, la prima antologia del quartetto. Da quel momento è stata passione pura: per la loro musica, per quel sound travolgente e, perché no, per quei caschetti di capelli un po' troppo lunghi e femminei ma terribilmente attraenti.

Ogni occasione era buona per farmi regalare un disco, uno spartito, un libro, un poster, qualsiasi cosa li riguardasse e tale da aggiungere un altro piccolo tassello alla mia conoscenza di quel 'fenomeno' che gradualmente andava perfezionandosi. Nel tempo cominciai a capire, infatti, che conoscere i Beatles non significava solo ascoltare motivi piacevoli e orecchiabili, ritmi dal sound originale, capace di segnare una svolta senza precedenti nella storia della musica leggera contemporanea; bensì di



Come resistere al notissimo 'Ye-Ye-Ye' di *She loves you*, al beat di *Can't buy me love* o alla languida, malinconica tenerezza di *Yesterday* e di *Michelle*? Come non rimanere incuriositi dagli originali stivaletti col tacco e dagli abiti curati fino al minimo dettaglio? Praticamente impossibile! E così, anch'io mi sono aggiunta a quella lista infinita, interminabile, di fanatiche ammiratrici beatlesiane.

comprendere anche il loro modo di concepire la vita: nuovo, giovane, fresco, puro, trasgressivo e chissà quanti aggettivi ancora mi servirebbero per definirlo al meglio! E soprattutto: capire le loro parole e interpretarne il messaggio poetico. Il fenomeno Beatles non è stato una moda, ma ha creato uno stile, una vera e propria cultura. John Lennon (1940-1980), Paul McCartney (1942),

Gorge Harrison (1943- 2001) e Ringo Starr (1940), sono già entrati nella storia e nella leggenda e nulla è riuscito a offuscare, in circa quarant'anni, l'immagine e la popolarità che si guadagnarono con improvviso e immenso clamore nei primi anni Sessanta: non il tempo, non l'insorgere di altre mode, non lo stesso scioglimento del quartetto.

I loro dischi continuano a vendere, si ascolta la loro musica, dappertutto e si suonano ancora i vecchi 45 giri. Vengono scambiati i dischi originali a cifre folli; se ne parla, se ne scrive...Le loro canzoni hanno accompagnato la nostra vita e ancora continuano a farlo.

Ritornando alla mia personale passione per i *Fab Four* posso affermare che non ha mai subito cedimenti e oggi che non sono più una bimba di sei sette anni, provo lo stesso entusiasmo quando mi trovo tra le mani un altro libro riguardante la loro storia e mi emoziono ascoltando per l'ennesima volta una delle meravigliose melodie; penso che avrei voluto vivere la mia adolescenza in quegli anni, per assaporare forse l'opportunità di assistere a uno dei concerti italiani: al Vigorelli di Milano o, meglio ancora, all'Adriano di Roma! Anche se devo dire, però, che il sogno in parte si è avverato; infatti nel 2000 ho avuto la fortuna di assistere al concerto che Paul McCartney ha tenuto a Roma in Via dei Fori Imperiali con la sua band. Che emozione! Riconoscere la sua sagoma e quella dell'inseparabile basso Hofner dietro un tendone e finalmente, dopo una lacerante attesa, vederlo e sentirlo intonare le prime note della storica *Hallo Goodbye*... Un'esperienza inesprimibile, non soltanto per me ma per tutto il pubblico presente e in delirio. Un pubblico di tutte le età: adolescenti, giovani e non più giovani, ragazzi e ragazze, uomini e donne; tutti accomunati dallo stesso desiderio: lasciarsi coinvolgere dai suoni e godersi pienamente la musica del 'bello' dei 'magnifici quattro'! Tre ore ininterrotte di musica durante le quali si sono alternati i successi di Paul con gli Wings (il gruppo da lui stesso costituito e guidato dopo lo scioglimento dei Beatles) e le 'vecchie', indimenticabili, inossidabili melodie, che il fuggire inesorabile del tempo non è riuscito neppure a scalfire.

Quanti altri artisti, nel corso degli anni, hanno interpretato e nuovamente inciso i maggiori hit beatlesiani! Raramente, però, in modo del tutto convincente.

Qual è il motivo? Forse perchè nel gruppo non c'era un vero e proprio 'vocalist': cantavano e suonavano tutti e quattro, ognuno con una specifica personalità. Se Paul proponeva una morbida ballata, ecco improvvisamente balzare John con uno dei suoi irresistibili rock'roll o George e le colorate influenze indiane o Ringo, forse il meno ispirato, capace tuttavia di conferire con la sua inconfondibile voce nasale, un tocco particolare alle canzoni composte appositamente per lui dagli affettuosi compagni.

Quando John Lennon incontrò per la prima volta Paul McCartney, avevano entrambi più o meno quattordici anni e John era leggermente ubriaco. "Mi mise la mano sulla spalla", ricorda McCartney. "Gli feci vedere un paio di accordi che lui non conosceva e me ne andai con la sicurezza di avergli fatto una certa impressione".

Questo incontro tra i due studentelli di Liverpool, verso la fine degli anni cinquanta, avrebbe portato a fatti che hanno sconvolto il mondo.

E chissà che da 'lassù', dove ora si trovano John e George, purtroppo venuti prematuramente a mancare, il primo per colpa di uno squilibrato mentale e l'altro per una malattia inguaribile, non stiano componendo qualche nuova canzone insieme?

A me, nel frattempo, non resta che accomodarmi serenamente sul divano di casa, lasciare scorrere nel lettore C.D. tutti quei grandi successi che non finiscono mai di stupirmi ed emozionarmi e continuare ad ammirare le vecchie foto dei quattro 'scarafaggi' di Liverpool, un po' birichini ma che sono prepotentemente riusciti a lasciare il segno indelebile della loro presenza, entrando nella storia della musica pop.

The Beatles! Che passione!

“INSIEME AL PARCO”... IN MUSICA

Domenica 17 maggio 2009. Per tanti la solita domenica di primavera, magari un po' più assolata, tanto da far assaporare già l'estivo caldo romagnolo. Per noi dell' A.N.B.I.M.A. una giornata memorabile da annoverare tra i più cari ricordi associativi. Provenienti da varie regioni, eravamo presenti con oltre cinquanta complessi bandistici, molti dei quali preceduti dalle Majorettes.

Soprattutto eravamo “insieme” a Mirabilandia per l' annuale Festival delle Bande nel grande Parco giochi che ogni anno propone nuove e sorprendenti attrazioni. Palpabile la frenesia dei preparativi per inquadarsi, sfilare nei viali e raggiungere il piazzale di “Scuola di Polizia”. Divise di ogni foggia: pantaloni, camicie, gilet, polo dai più svariati colori: la tavolozza di un pittore non li conterrebbe tutti; cappelli di varia fattura e forma; le majorettes ti incantavano: stupende coreografie con volteggi tra pon-pon, roteanti bastoni e sventolanti bandiere. Quanta fantasia nel nostro mondo associativo, specchio ed espressione dell'identità e peculiarità dei singoli gruppi! Una prima tappa sotto la grande ruota panoramica e, poi, annunciati dal Presidente Nazionale

Cav. Monguzzi, l'ingresso nel grande piazzale dello spettacolo più roboante e movimentato del Parco. Calorosissime le ovazioni di accoglienza dei tanti spettatori che affollavano all' inverosimile le ampie gradinate. Un saluto lungo e speciale è stato riservato



alle quattro Bande provenienti dell'ABRUZZO, accompagnate dal Presidente Regionale Sig. Antonio Botticchio. Le vogliamo ricordare: “I Leoncini d'Abruzzo” di Pescara (AQ), patria di Ignazio Silone e città martoriata dal terremoto del 1915 che distrusse la Marsica, le Bande Musicali di Ortona, Gissi e Civitella Messer Raimondo della Provincia di Chieti.

Con il passare dei minuti il grigio asfalto, vergato dalle sgommate delle auto, delle moto e dei... mezzi speciali... di Scuola di Polizia, ha lasciato il posto alle festose note degli oltre 2.200 componenti delle Bande e alle performances delle Majorettes. Un fuori programma ha preceduto l'esibizione di insieme.



... A.

Un piccolo suonatore di tromba ha ricordato con il Silenzio le vittime del terremoto de L'Aquila: una intensa emozione ha contagiato tutti i presenti, sfociata in un lunghissimo e toccante applauso.

Il M° Franco Bassanini, presidente della Commissione Artistica Nazionale, dopo alcune indicazioni operative,



Non poteva mancare l' Inno di Mameli a suggellare una esibizione, da definire "storica" e "corale" per il così ampio numero di Complessi Musicali presenti nel Parco della Standiana.

Il Presidente Nazionale Cav. Monguzzi ha salutato i Gruppi partecipanti, richiamando le forti motivazioni associative che stanno alla base del nostro servizio al mondo musicale. Doveroso il ringraziamento ai Responsabili del Parco, che volentieri accolgono il meraviglioso spettacolo offerto dalle nostre Bande e Majorettes impegnati nel volontariato musicale. Poi, incuranti dell' insolito "solleone", tutti a divertirsi tra i tanti giochi che Mirabilandia offre ai suoi ospiti.

eco

ha dato il via alle due marce scelte per l'occasione: MIRABILANDIA di D. Semeraro e INSIEME NEL PARCO di E. Cominetti. Una vera invasione di note: ottavini, flauti, clarinetti, sassofoni, trombe, flicorni, bassi e percussioni si rincorrevano e si alternavano tra melodie, controcanto e accompagnamento.

Sonorità vivaci, possenti, sincopate ammaliavano e coinvolgevano tutti noi: è la musica che ti prende e pervade, ti trasmette valori e ideali, ti cambia in meglio.





L'immagine dell'ANBIMA si arricchisce di un ulteriore prestigio.

Si è conclusa la pratica per la collaborazione con Telethon, una collaborazione che ci porterà a poter operare in simbiosi con questa sigla, quindi sul territorio nazionale, i nostri complessi e associati potranno essere di supporto alla raccolta fondi destinati agli scopi del nuovo partner.

Entrare a far parte dei partner di Telethon, un'Associazione da anni a servizio della ricerca per le malattie genetiche, evidenzia le caratteristiche culturali – artistiche e sociali dell'Anbima.

Perché Telethon ha scelto ANBIMA?

AFFINITA' E POSSIBILITA'

Una prima analisi evidenzia alcuni interessanti spunti di riflessione tra ANBIMA e TELETHON:

LEVA STRATEGICA: la Cultura è l'argomento che Telethon vuole esplorare; per l'Anbima è la sua mission.

CAPILLARITÀ: Telethon ha bisogno di raggiungere la massima capillarità; Anbima è una rete di bande musicali estese in tutto il territorio nazionale.

RESPONSABILITÀ SOCIALE: come Anbima da anni si impegna nella difesa e nella promozione del patrimonio artistico culturale delle Associazioni di Bande Musicali, così Telethon promuove la ricerca sulle malattie "orfane" con l'impegno di dare speranza e una concreta opportunità di guarigione a malati che altrimenti non l'avrebbero.

ESPERIENZA: Anbima da oltre mezzo secolo è al servizio delle Associazioni Bande Musicali sostenendo le loro tradizioni.

La sensibilità dei nostri Associati, non mancherà di dare validi risultati.

Recapiti Coordinatori Telethon

NORD OVEST

FASANELLA	VINCENZO	AL	PIEMONTE	340/1854048	vfasanella@rt.telethon.it
DUTTO	RENATO	AT	PIEMONTE	340/0989116	rdutto@rt.telethon.it
PARCCHINI	MASSIMO	BS	LOMBARDIA	340/0083118	mparcchini@rt.telethon.it
ACITO	LUCA	CR	LOMBARDIA	346/5041774	lacito@rt.telethon.it
MAGGI	ROBERTO	LC	LOMBARDIA	340/0983310	rmaggi@rt.telethon.it
BINDA	MIRIAM	LO	LOMBARDIA	340/0981286	mbinda@rt.telethon.it
BERTOGLIO	FLAVIO	MI	LOMBARDIA	346/7204480	fbertoglio@rt.telethon.it
SIBILLA	LAURA	MN	LOMBARDIA	340/3022748	lsibilla@rt.telethon.it
CAPPIO	GUIDO	TO	PIEMONTE	346/5041789	gcappio@rt.telethon.it
VIGNA	ANDREA	VB	PIEMONTE	340/0982242	avigna@rt.telethon.it
FERRERO	BRUNO	VC	PIEMONTE	340/0081171	bferrero@rt.telethon.it

NORD EST

BEVONI	ROBERTA	FC	EMILIA ROMAGNA	340/1854128	rbevoni@rt.telethon.it
BENVENUTI	CLAUDIO	FE	EMILIA ROMAGNA	340/1854140	cbenvenuti@rt.telethon.it
MAESTRALI	ALESSANDRO	BO	EMILIA ROMAGNA	340/0084502	amaestrali@rt.telethon.it
ZANELLA	ANDREA	PR	EMILIA ROMAGNA	340/5703055	azanella@rt.telethon.it
ZANOTTI	ERMANNINO	MO	EMILIA ROMAGNA	340/0998465	ezanotti@rt.telethon.it
CATTANI	RAFFAELLO	TN	TRENTINO ALTO ADIGE	340/0988480	rcattani@rt.telethon.it
DELCONTE	NICOLA	TS	FRIULI VENEZIA GIULIA	340/0994474	ndelconte@rt.telethon.it
BRESCIANI	GIANNANTONIO	VR	VENETO	346/5041857	gbresciani@rt.telethon.it
ZATTA	STEFANO	TV	VENETO		

CENTRO

ARIGOTTI	GIOVANNI BATTISTA	CA	SARDEGNA	340/0076882	garigotti@rt.telethon.it
GALLON	SILVANO	FR	LAZIO	340/1854176	sgallon@rt.telethon.it
GERMANO	MANLIO	LI	TOSCANA	346/5041786	mgermano@rt.telethon.it
GENGA	GIORGIO	LT	LAZIO	347/4488019	ggenga@rt.telethon.it
RASPOLINI	VANDINA	LU	TOSCANA	340/0078849	vraspolini@rt.telethon.it
BERTOZZI	VANNI	MS	TOSCANA	346/5041832	vbortozzi@rt.telethon.it
COSTANZO	ALDO	OR	SARDEGNA	347/4429288	acostanzo@rt.telethon.it
RUBERTI	GIUSEPPE	PG	UMBRIA	347/8786114	gruberti@rt.telethon.it
MONFARDINI	MANLIO	PT	TOSCANA	340/2974554	mmonfardini@rt.telethon.it
D'ADDIO	ALESSANDRO	PU	MARCHE	347/4488757	adaddio@rt.telethon.it
FRATANGELI	FABRIZIO	RM	LAZIO	340/0094692	ffratangeli@rt.telethon.it
GUADAGNO	PIERO	SI	TOSCANA	340/1854165	pguadagno@rt.telethon.it
CORI	PINO	VT	LAZIO	340/0984987	pcori@rt.telethon.it
SALVADORI	LUCA	PI	TOSCANA		

SUD

DI MATTIA	GIUSEPPE	AQ	ABRUZZO	347/4428979	gdimattia@rt.telethon.it
ANNUNZIATA	AGOSTINO	AV	CAMPANIA	349/5702018	agannunziata@rt.telethon.it
BENEVENTO	LUIGI	CB	MOLISE	349/5703293	lbenevento@rt.telethon.it
PILOTTI	CARLO	CE	CAMPANIA	347/4487895	cpilotti@rt.telethon.it
LAUDADIO	DONATO	CH	ABRUZZO	340/0997890	dlaudadio@rt.telethon.it
BARBAGALLO	ROSA	CT	SICILIA	347/4487902	rbarbagallo@rt.telethon.it
ANANIA	OLGA	CZ	CALABRIA	340/0084389	oanania@rt.telethon.it
MANNO	LUIGI	EN	SICILIA	340/0982748	lmanno@rt.telethon.it
GAETA	GIORGIO	FG	PUGLIA	340/1854119	ggaeta@rt.telethon.it
RONGIONE	MICHEL	IS	MOLISE	340/9394121	rmrongione@rt.telethon.it
CARBONE	ANTONINO	ME	SICILIA	340/0955650	acarbone@rt.telethon.it
CELLAMMARE	COSIMO	MT	BASILICATA	340/0967035	ccellammare@rt.telethon.it
ANNUNZIATA	ANTONIO	NA	CAMPANIA	347/7700140	aannunziata@rt.telethon.it
PENSABENE	SALVATORE	PA	SICILIA	335/7128966	spensabene@rt.telethon.it
SCIRE'	MARIA LOREDANA	PA	SICILIA	346/5041736	lscire@rt.telethon.it
CLINGO	ELENA ELIA (ELIANA)	PZ	BASILICATA	347/8789736	eclingo@rt.telethon.it
D'ONOFRIO	TOMMASO	SA	CAMPANIA	349/2864834	tdonofrio@rt.telethon.it
CIRILLO	FRANCESCO	SC	SICILIA	347/8793538	fcirillo@rt.telethon.it
CAPPELLI	ADOLFO FRANCESCO	TA	PUGLIA	348/7710383	fcappelli@rt.telethon.it

L'ANBIMA AI XVI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Il 26 Giugno 2009 a Pescara si celebreranno il XVI Giochi del Mediterraneo.
Allo show di apertura parteciperà l'ANBIMA con l'Ass.ne Musicale "LE CONTRADE" di Stroncone - TR
composta da 50 elementi accompagnata da 60 Majorettes appartenenti ai seguenti Gruppi ANBIMA:

MAJORETTES "COMPATRUM" di Montecompatri - RM

MAJORETTES "POLYMARTIUM" di Bomarzo - VT

MAJORETTES "GOLDEN STARS SABINE" di Forano - RI

MAJORETTES "CENTRO ITALIA" di Castel S. Angelo - RI

MAJORETTES "BLUE ANGELS" di Montorio Romano - RM

RECENSIONE

BATTERE IL TEMPO O DIRIGERE?

Di Kurt Redel –Fondamenti di direzione d'orchestra

F. Bassanini

Le informazioni ed i contenuti sono spesso uguali o comunque validi anche per la direzione della banda. Un centinaio di pagine ricche di suggerimenti ed anche aneddoti utili. In particolare il direttore si sofferma sull'uso delle mani e della bacchetta a cui sono dedicate ben 80 pagine con la trattazione ovviamente anche della dinamica, con esempi pentagrammati e schemi sui movimenti. Nella seconda parte tratta dal testo scritto alla musica e nella terza l'importante lavoro di prova. Curiosi i "10 comandamenti" sulle regole delle prove. Interessanti teorie sull'uso della bacchetta o meno, sul dirigere a memoria, sul rapporto umano con gli strumentisti. L'autore ha un curriculum professionale di tutto rispetto e quindi degno di fiducia.

Casa Editrice Ricordi, Sy.9046

PROFICUA RIUNIONE DI BANDE MUSICALI ROMAGNOLE ANCORA FUORI DALL'ORGANIZZAZIONE ANBIMA

Sabato 18 Aprile u.s., presso la Sede della Banda Musicale di Cesena, si sono riunite 10 Bande Musicali delle provincie di Forlì-Cesena/Rimini per ascoltare una relazione sullo stato attuale delle popolari formazioni bandistiche romagnole, non associate ANBIMA.

Presieduta dal Comm. Antonio Caranti, Presidente Regionale ANBIMA dell'Emilia Romagna, accompagnato dal Consigliere Regionale ANBIMA Cav. Onofrio Mancini, l'Assemblea ha ascoltato la esaustiva relazione del Presidente Caranti, comprendente dei vari temi che interessano le bande Musicali Italiane, anche in virtù del nuovo Disegno Legge recentemente presentato in Parlamento.

E' evidente che particolare attenzione è stata rivolta alla situazione organizzativa dell'Emilia Romagna ancora sotto l'annosa questione delle spese non motivate, che l'Ufficio Legale della Regione Emilia Romagna richiede. Il tutto al di fuori dalle competenze e responsabilità dell'attuale Consiglio Regionale, costretto ad operare in condizioni veramente precarie.

Nei vari incontri avuti con l'Assessore Regionale il tema dominante è sempre quello: *prima sistemare le pendenze in atto, quindi procedere allo studio di nuove iniziative organizzative e finanziarie.*

Il Presidente Caranti ha quindi fatto appello a tutte le Bande della Regione affinché rientrino nell'organizzazione ANBIMA, anche al fine di potersi presentare numerosi e, con la determinata volontà, di operare nel territorio e fuori.

L'Assemblea ha affrontato i vari temi esposti dal Presidente chiedendo in modo specifico quale situazione esista realmente nell'ambito delle bande musicali, oggi sparse sia come organizzazione che come rappresentatività.

La risposta del Presidente non poteva essere che quella di vedere durante il presente mandato, il rientro della maggior parte delle Bande emiliane.

Caranti ha pure precisato che lo stato attuale vede l'ANBIMA che conta 45 Bande Musicali, organizzate, sparse nell'intero territorio.

Il Consiglio Regionale dell'ANBIMA si sta muovendo in modo egregio con l'obiettivo di vedere tesserate un numero di bande attive, numerosi e qualificato.

CONCERTO DI GALA per concludere il Corso per Direzione di Banda

PF. Signetto

Quale migliore conclusione per il Corso di Direzione per Banda se non un "Concerto di gala", con una formazione composta principalmente da giovani strumentisti, provenienti dalle bande musicali di tutta la regione e dagli allievi del Corso stesso e come direttore il Maestro Paolo Belloli. Colui che li ha introdotti alla direzione, impostandone i gesti e portandoli ad un livello di preparazione veramente eccellente, che ha permesso ai neo-maestri di esibirsi, come direttori, lo scorso giugno a Volpiano e Borgosesia, nei concerti di fine corso. L'occasione per la consegna degli attestati di partecipazione si è così trasformata in un importante evento musicale.

La formazione, se pur giovane e formatasi per l'occasione a guisa di laboratorio e che anche permesso agli allievi maestri, durante l'impegnativo secondo anno del Corso, di esercitarsi nella direzione, ha risposto in modo eccellente all'abile direzione del Maestro Paolo Belloli. I giovani musicisti hanno dimostrato grandissima disponibilità e serietà nel sottoporsi, nel pomeriggio, a ben quattro ore di prove e, dopo una breve pausa, all'esecuzione del concerto con i tradizionali, ma richiestissimi bis.

Esperienza positiva ed importantissima, che ha fatto maturare artisticamente tutti i giovani musicisti che hanno acquisito la consapevolezza della loro potenzialità e che, al termine del concerto, con grande entusiasmo hanno riportato nelle singole bande tutte le preziose informazioni recepite.

Il programma prevedeva l'esecuzione dei brani studiati dagli allievi durante il Corso.

La serata è stata presentata dal bravo Beppe Rosso, persona colta e preparata che ha saputo collegare in modo "armonico" i vari momenti della serata con la verve che lo contraddistingue.

Tra il pubblico erano presenti numerosi musicisti e dirigenti di complessi bandistici che hanno sottolineato con calorosi applausi la qualità dell'esecuzione.

Particolarmente apprezzata dalla dirigenza regionale ANBIMA anche la presenza dell'Assessore Regionale alle Politiche Formative Giovanna Pentenero, del consigliere regionale Massimo Pace, dell'Assessore Provinciale alla Cultura Valter Giuliano, del Presidente della Comunità Montana e del Sindaco di Bruzolo.

Nei loro interventi tutti gli amministratori hanno sottolineato la valenza formativa e sociale delle bande musicali, che con la loro presenza sul territorio costituiscono un importante polo di aggregazione nelle comunità di appartenenza.

Al termine del concerto, prima dei bis finali, si è provveduto alla consegna degli attestati di partecipazione agli allievi che nel mese di luglio, hanno sostenuto l'esame di fine corso.

A conclusione dell'esperienza, la dirigenza regionale ANBIMA, presente al completo alla serata, ha espresso la propria intenzione a proseguire nella programmazione di eventi tesi a migliorare la qualità artistica dei complessi musicali e dei componenti con una particolare attenzione rivolta ai giovani musicisti che rappresentano il futuro delle nostre associazioni ed un prezioso patrimonio da coltivare.

Il presidente regionale Ezio Audano, nel suo intervento ha rivolto il ringraziamento suo personale e dell'Associazione a quanti si sono duramente impegnati per la perfetta riuscita del Corso ed ha lasciato ai neo maestri ed ai musicisti il compito di essere propositivi, presso le loro formazioni, di tutte le "buone prassi" acquisite ed indispensabili per eseguire musica con quella qualità necessaria ad elevare il livello delle nostre bande, auspicando inoltre un rapporto sempre più stretto e collaborativo con le istituzioni scolastiche.



DALLE MARCHE

“ARMONIE RITMI E CANTI”

Venerdì 24 aprile al teatro “V. Alfieri” di Montemarciano (AN) la Corale “S. Cassiano” ha portato in scena “ARMONIERITMIECANTI”, uno spettacolo pensato e costruito con l'intento di far vivere al numeroso pubblico intervenuto e, perché no, a tutti coloro che hanno partecipato, un emozionante viaggio realizzato attraverso la suggestiva sinergia di musica, movimento e immagine.

Il viaggio conduceva all'inizio verso l'Argentina e verso le sonorità, i ritmi e le suggestioni latinoamericane, visto che nella prima parte dello spettacolo è stata integralmente eseguita la “Misa Criolla” di A. Ramirez, che ha visto la pregevole partecipazione del soprano Marta Torbidoni e del tenore Enrico Giovagnoli.

Un fantastico viaggio nel magico mondo delle fiabe è stata invece la seconda parte della serata, in cui sono stati eseguiti alcuni tra i più famosi brani tratti dalle colonne sonore dei film di Walt Disney, appositamente arrangiati dal direttore della corale Marco Guarnieri, a cui era affidata, naturalmente, la direzione dello spettacolo. Ma un aspetto non meno importante della avventura è stato la sfida raccolta dalla corale nell'affrontare un repertorio nuovo e assai impegnativo e l'occasione di collaborare con i numerosi musicisti, Valerio Galavotti,



Marco Monina, Roberto Gazzani, Alessandro Sampalmieri, Samuele Barchiesi e Matteo Fraboni, che hanno magistralmente supportato la corale nell'esecuzione dell'intero repertorio. A rendere ancora più suggestiva e coinvolgente l'intera serata è stata la partecipazione delle ragazze del corpo di ballo della A.S.D. Ginnastica artistica di Chiaravalle, anch'essa associata all'A.N.B.I.M.A. con il Gruppo Majorettes, che durante il concerto hanno dato forma a spettacolari coreografie, assai varie ma tutte ugualmente emozionanti, e le affascinanti immagini che hanno fatto da sfondo a tutto lo spettacolo, al quale non ha fatto mancare la sua presenza il Presidente Provinciale A.N.B.I.M.A. sig. E. Costantini.

E così “Armonieritmiecanti” è il titolo che perfettamente esprime l'intento perseguito e infine realizzato di dar vita ad uno spettacolo vario e composito in cui, nonostante il gran numero degli “attori” presenti in scena, le uniche protagoniste fossero la musica e l'emozione.



MESSINA CITTÀ DELLA MUSICA EUROPEA

Guglielmo Rao



Grande coinvolgimento popolare per la Giornata Europea della Musica a Messina, sede concordata con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per celebrare in Sicilia l'evento internazionale alla pari di moltissime altre città del vecchio continente.

Addirittura a Messina la Giornata riservata a tale evento ha chiuso il ciclo di un ricco programma di tre giorni, che ha coinvolto attivamente quanti condividono la passione per l'arte musicale.

Domenica 21 Giugno, infatti, è stata la giornata che ha concluso alla grande i tre giorni di concerti e sfilate di bande musicali, majorettes, gruppi di musica popolare, convegni, performance ed esibizioni e corali, che hanno coinvolto la cittadinanza, rendendo l'intera città un enorme laboratorio musicale.

Molte le Istituzioni cittadine che hanno collaborato per la riuscita dell'evento. La giornata conclusiva, ricca di eventi, è stata particolarmente attenzionata dall'ANBIMA-SICILIA.

La città, sin dal mattino, è stata gioiosamente svegliata dalla sfilata delle bande musicali, affiliate all'Anbima e provenienti da molte città ("V. Bellini" di S. Salvatore di Fitalia, Capizzi con le majorettes, S. Stefano Briga, Larderia, Bordonaro, Fondachelli-Fantina, Salice, "S. Cecilia" di

S. Stefano Camastra, S. Agata Militello, Faro Superiore, Majorettes di Villafranca Tirrena, Banda "Città di Rometta", S. Stefano Medio, Fiumedinisi) e della Sicilia ("S. Cecilia" di Valguarnera-EN, "Agro Ericino" di Valderice-TP, Niscemi-CL, "Accademia" di Troina-EN, "G. M. Rinaldo" di Sambuca di Sicilia-AG, "T. Gargallo" di Priolo-Gargallo-SR, Vizzini-CT). Accanto a quasi mille bandisti, nutrita la rappresentanza dei maestri direttori delle bande musicali partecipanti:

Antonino Piscitello, Caterina Todaro, Angelo Iacona, Rosario Terrana, Giuseppe Rinaldo, Alfio Marco Loisi, Maria Caputo, Mario Di Costa, Alberto Famà, Sebastiano Rondinella, Antonio Artino Innaria, Carmelo Gennaro, Antonino Linci Gugliotta, Tommaso Bellinghieri, Giuseppe Grioli, Francesco Celona, Salvatore Ferrara, Vito Maurizio Grasso, Antonino Costanzo, Stefano Insana. La mattinata si è conclusa in piazza Cairoli, con la esibizione delle squillanti note della fanfara del 6° Reggimento dei bersaglieri di Trapani, seguita dalla esecuzione corale delle bande di brani musicali più caratteristici della cultura bandistica.

Alla fine sono state consegnate targhe di merito dal Presidente Anbima-Sicilia Salvatore Feminò (da settimane infaticabile organizzatore e coordinatore della manifestazione) all'on. Giovanni Ardizzone (v. Sindaco di Messina), al Presidente Nazionale Anbima cav. Carlo Monguzzi (dinamico rappresentante della cultura bandistica nazionale e presente





appositamente con la Giunta Nazionale quasi al completo nelle persone di Piero Cerutti, Gino Vallerugo e Guglielmo Rao, nonché il Consigliere Nazionale avv. Luigi Incoronato, il Presidente Regionale della Consulta Artistica M° Nicolò Gullì ed i Dirigenti regionali e provinciali Alberto Famà, Carmelo Nastasi, Angelo Iacono, Natale Triolo, Natale Mazzara e Tommaso Bellinghieri).

Nel pomeriggio la cittadinanza è stata ancora allietata ed affascinata da un concerto della Banda militare della Brigata "Aosta" diretta dal M° Gaetano Spadaro e dai concerti e dalle sfilate delle molte bande musicali le quali sono convenute infine nel magnifico scenario di piazza Duomo,



dove - dopo una rinnovata breve esibizione della fanfara dei bersaglieri - ha concluso alla grande l'intensa giornata musicale la prestigiosa Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri, diretta mirabilmente dal Ten. Col. M° Massimo Martinelli e arrivata a Messina esclusivamente per l'occasione.

Alla fine il sindaco di Messina on. G. Buzzanca ed il v. Sindaco on. G. Ardizzone hanno ringraziato il Generale di Corpo d'Armata Stefano Orlando per avere scelto la città di Messina come sede della magnifica esibizione e, nel complimentarsi con tutto il corpo musicale, hanno consegnato al M° Martinelli significativi riconoscimenti a testimonianza del simpatico ed umano coinvolgimento di una piazza gremita all'inverosimile.

A concerto ultimato anche il Presidente dell'Anbima cav. Monguzzi ha voluto testimoniare al M° Martinelli, con la consegna di una artistica targa ricordo, la incondizionata ammirazione dell'Anbima Nazionale e dell'intero mondo bandistico italiano.



CORSO PER CAPITANE E MAZZIERE DI GRUPPI MAJORETTES NEL MONDO BANDISTICO

Il corso si svolgerà in una palestra di **Porto S. Giorgio (AN)** e sarà tenuto da **MONICA RIZZI** e **ANGELISA VENDRAMIN**, componenti la Consulta Artistica Nazionale **ANBIMA**, in data

7 e 8 Novembre 2009

PROGRAMMA

SABATO 7 Novembre 2009

H.14:00

Ritrovo dei partecipanti in palestra ed accoglienza
con Presidente Nazionale Cav. Carlo Monguzzi
ed altri Rappresentanti ANBIMA

H.15:00

Nozioni tecniche 2° - 3° livello twirling (majorette) per capitane e mazziere

H.16:00

Passo di marcia su basi musicali da parata (Marce Tradizionali Bandistiche)
Schieramento file-righe con scambi di posizione con comandi obbligatori per capitane
e mazziere, marcia in movimento con curve e pedolini...

H.17. 00

Nozioni base per mazziera

H.19:00

Termine dei lavori

H.20:00

Cena



PROGRAMMA

Domenica 8 Novembre 2009

H.09:00

Costruzione di una coreografia con bastone da Twirling su marcia tradizionale Bandistica.

H.11:00

Elementi base per capitane e mazziere

H. 12.45

Pranzo

H.14:30

Esibizione di un classico gruppo Majorettes da parata per evidenziare la tecnica del corso

H 15:30

Presentazione della coreografia costruita dalle allieve

H.16:30

Riepilogo generale regole base

H.17:30

Impressioni e suggerimenti delle allieve in relazione al corso

H.18:00

Saluto autorità **ANBIMA** e consegna attestato di partecipazione.

Termine previsto ore 18:30

Per informazioni di carattere generale:
Segreteria Nazionale ANBIMA tel./fax 06.3720343 e-mail: presidenza@anbimanazionale.it
oppure info@majorettespalladiodance.it



RINNOVATA LA CONVENZIONE PER IL 2009

Sconto del 30% su tutti i Brani per Banda e per Coro delle Edizioni EurArte

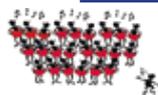
- **Visita il sito www.eurarte.it**
- **Richiedi** il Catalogo cartaceo
con 2 CD allegati a:
EurArte - Via Statale, 75
23829 Varenna (Lc)
Tel. 0341 830.701 - Fax 0341 815.160
- **Scarica** gratuitamente i brani
INSIEME AL PARCO e MIRABILANDIA
(partecipazione "Mirabilandia")
ARCADIA e VAL DI SOLE
(partecipazione alla Rassegna "ARCADIA"-Val di Sole)

**Realizza il CD
della tua Banda e del tuo Coro,
a prezzi convenientissimi con EurArte!**



www.bandeitaliane.com

Il sito che dà spazio ai complessi bandistici.
Vetrina, appuntamenti, nuove proposte editoriali,
contributi di cultura bandistica...



www.coroitaliano.com

Il sito vuole essere un nuovo punto di incontro
per i Cori di tutta Italia, offrendo la possibilità di
conoscersi e di farsi conoscere, con lo scambio
delle esperienze reciproche.

- * **EurArte ti regala la Marcia o il brano, personalizzati esclusivamente per la Festa della tua Banda e del tuo Coro!**
- * **Con 10 esecuzioni di brani per banda nel corso dell'anno 2009, EurArte ti regala Euro 50,00 in buoni acquisto!**

Richiedi informazioni a: info@eurarte.it - tel. 0341 830.701 - tel. 0341 815.150



L.A. RIPAMONTI MUSICAL INSTRUMENTS

Via Fiume , 5
20037 PADERNO DUGNANO-MI
Tel. 02 9189696 Fax 02 91081189
E-Mail: info@laripamonti.com
Sito : <http://www.laripamonti.com>

STRUMENTI A FIATO

Riparazione - Vendita - Produzione



SCONTI PER BANDE MUSICALI



RINNOVO CONVENZIONE ANBIMA Hotel BRUNA

Anche quest'anno, come ormai da tradizione, l'Hotel Bruna è lieta di offrire un'opportunità riservata esclusivamente a tutti i Soci ANBIMA. A tutte le Bande Musicali e Gruppi che parteciperanno al Tour "DOMENICA A MIRABILANDIA", l'Hotel riserva un trattamento di favore e ospitalità



Per il soggiorno nel nostro Hotel, di uno o più giorni, di ciascuna Banda o Gruppo, prezzo applicato € 39,00 al giorno, con trattamento di pensione completa, bevande comprese e servizio, tasse ed I.V.A. inclusi



Hotel BRUNA***
4^a Traversa a mare, n° 22
48016 Milano Marittima (Ravenna)
Tel. 0544 991351 - Fax 0544 992819
www.hotelbruna.com - info@hotelbruna.com



VALDISOTTO IN MUSICA
direzione artistica Ennio Cominetti



STAGE DI PERFEZIONAMENTO
per giovani musicisti (dai 18 ai 30 anni)
e direttori di banda (senza limiti di età)

Cepina, Valdisotto (Sondrio)
dal 20 al 25 Luglio 2009
Hotel CEPINA

Scadenza iscrizioni 10.07.2009



Comune di Valdisotto

anbima

Docenti
Salvatore Lombardi, *flauto* - Vincenzo Correnti, *clarinetto*
Roberto Micarelli, *saxofono* - Alessandro Grioni, *tromba*
Donato Semeraro, *corni* - Eros Sabbatani, *trombone*,
euphonium, *tuba* - Antonio Santangelo, *percussioni* -
Riccardo Cirri, *musica d'insieme* - Ennio Cominetti, *teoria*
e *analisi* - Stefano Gatta, *direzione*.

Con la partecipazione straordinaria del
M° Antonio Barbagallo direttore
della Banda della Marina Militare Italiana

Informazioni su: www.eurarte.it - www.bandeitaliane.com
www.anbimanazionale.it -



Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri, diretta dal Ten. Col. M° Massimo Martinelli